

L AFFARI SPORCHI IN RIVIERA

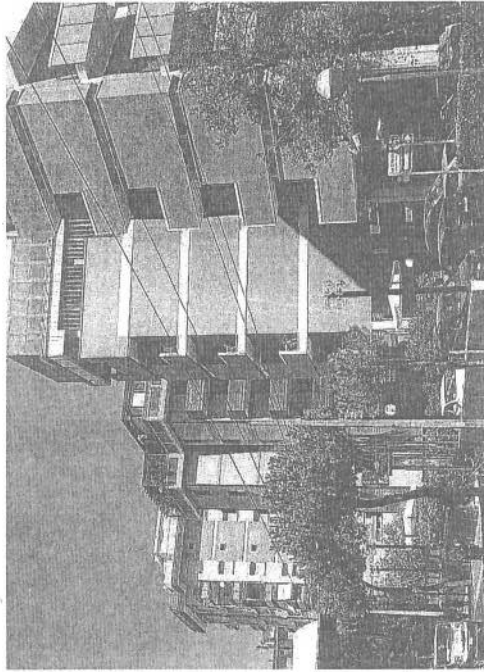
Il sindaco Gnassi e il prefetto Palomba: "Il protocollo per la legalità nel settore ricettivo sta dando i suoi effetti". Ora si pensa di estenderlo anche agli altri settori

"Criminalità organizzata colpita al cuore"

Dalle istituzioni agli albergatori arriva il plauso alle forze dell'ordine per il successo dell'operazione anti-camorra
Ma la Provincia e i sindacati: "Segnale che le mafie ci sono e si sono radicate in maniera profonda sul territorio"

di FEDERICO ROSSI

RIMINI - "La Guardia di Finanza e le forze dell'ordine hanno svolto un'operazione che colpisce al cuore la criminalità organizzata che tenta di radicarsi nel nostro territorio. Un'operazione di rango nazionale, a cui siamo fieri di aver dato un contributo con le segnalazioni che abbiamo voluto venissero dal nostro Sportello Comunale delle Attività Produttive". Con queste parole il sindaco di Rimini Andrea Gnassi commenta il sequoia d'urgenza di beni per 2,5 mln ai danni della famiglia Lanna affiliata al clan camorrista degli Abate, che nel riminese gestiva un hotel ma anche molte altre attività economiche. "Quanto successo è la dimostrazione - prosegue Gnassi - che dallo scambio di informazioni tra Comune, Prefettura, forze dell'ordine (è questo uno de-



I titolari degli hotel:
"Ora non generalizzare."

Quello riminese
è un sistema sano,
che combatte
l'illegalità"

Settore alberghiero ancora nel mirino:
dopo il lavoro sfruttato ora la scoperta
dei loschi affari del clan Abate

gli elementi cardini del Protocollo per lo sviluppo della legalità e lo sviluppo del settore alberghiero sottoscritto l'anno scorso da tutti i soggetti coinvolti, ndr) possono partire azioni e indagini straordinarie". Plauda all'operazione anche il presiden-

te della Provincia Stefano Vitali, il quale coglie anche l'occasione per puntare ancora una volta l'indice contro coloro che in questi anni hanno cercato di minimizzare la penetrazione delle mafie sul territorio: "Fenomeno invece che esiste ed è profon-

do" ribadisce. A sottolineare l'importanza decisiva del Protocollo per la legalità nel settore alberghiero è anche lo stesso prefetto Claudio Palomba: "E' infatti un percorso, perfetto esempio di collaborazione inter istituzionale e di perfetta condivi-

sione di intenti con le categorie economiche, che tende a prevenire già in fase amministrativa qualsiasi forma di infiltrazione criminale. Verrà presto esteso anche ad altri settori". Un punto questo così come in generale la battaglia per contrastare le ma-

fi sul territorio sul quale la Cgil di Rimini chiede "si apra presto, data anche la vicinanza della stagione estiva, un tavolo di confronto". "Quanto emerso - osserva il segretario Graziano Urbiniti - conferma esattamente lo scenario da noi denunciato più volte". L'inquietudine è invece il sentimento prevalente tra gli albergatori riminesi, operatori di un settore che finisce ancora una volta, dopo i casi di lavoro sfruttato emersi qualche settimana fa, nel mirino e questa volta in maniera ancor più eclatante. "Ma come diciamo sempre in questi casi - sottolinea la presidente dell'Aia Patrizia Rinaldis, mentre si unisce anch'essa al plauso generale alle forze dell'ordine - non generalizzare, non gettare la croce addosso su un sistema che nel suo complesso è sano ed è da sempre in prima fila per combattere le infiltrazioni criminali".

AMERIGO SECONDO S. P. A.

Lavoro in Corso

AGENFOR
Formazione e Lavoro

